



Al sindaco del Comune di Crema Stefania Bonaldi

Alla Giunta del Comune di Crema

I sottoscritti consiglieri Alessandro Boldi e Christian di Feo presentano la seguente interrogazione **URGENTE** chiedendo che venga inserita al primo consiglio utile:

"SCANDALO CEV: FATTI E FUTURI SCENARI"

VISTO

il recente scandalo che ha coinvolto il Consorzio Energia Veneto (CEV) che ha visto “*7 misure di custodia cautelare nei confronti di imprenditori e professionisti veronesi accusati a vario titolo di associazione a delinquere finalizzata alla turbativa d’asta e falso ideologico in atti pubblici*” e che si parla di “*appalti truccati per 1,3 miliardi di euro nelle forniture di gas ed elettricità agli enti pubblici*” (<http://www.ilfattoquotidiano.it/2016/01/27/verona-appalti-truccati-per-1-miliardo-nel-settore-energia-sette-arresti/2409355/>);

che il Comune di Crema ha contratti di fornitura e consulenza, tramite il consorzio CEV, con una delle aziende indagate (*Global Power Service SpA*);

che il Comune è socio del CEV dal 2008 (con una quota di partecipazione pari allo 0,09%);

che il Comune ha affidato al CEV la redazione del PRIC e la riqualificazione energetica dell'impianto di illuminazione pubblica (Delibera di Giunta n. 2014/00288 del 05/09/2014);

la deliberazione di Consiglio Comunale n. 2015/00009, del 26.2.2015, avente ad oggetto “*Linee di indirizzo per la redazione del PRIC – Piano regolatore illuminazione comunale del Comune di Crema*”;

la deliberazione di Giunta Comunale n. 2015/00255, del 22.6.2015, avente ad oggetto “*Servizio di pubblica illuminazione – Attuazione della seconda fase, punti da 2.1 a 2.5 della deliberazione consiliare n. 2013/00085 del 19.12.2013 – Indirizzi in merito alla predisposizione ed adozione degli atti prodromici alla riorganizzazione e nuovo affidamento del servizio*”;

la deliberazione di Consiglio Comunale n. 2015/00067, del 15.9.2015, di “*Adozione Piano Regolatore Illuminazione Pubblica Comunale (PRIC)*”;

la deliberazione di Consiglio Comunale n. 2015/00081 del 09/11/2015 , avente ad oggetto: “*Servizio di pubblica illuminazione – attuazione della seconda fase, punti da 2.1. a 2.5. della deliberazione consiliare n. 2013/00085 del 19.12.2013 – declaratoria dell'avvenuta cessazione della convenzione con Enel Sole S.r.l. e conseguente avvio della procedura di valorizzazione ed acquisizione degli impianti di proprietà Enel sole S.r.l.*”;

la delibera ANAC n°50 del 22 Luglio 2015 "Elenco dei soggetti aggregatori";

la disposizione ANAC del 15 Ottobre 2015 "Elenco dei soggetti aggregatori provvedimento di sospensione per il consorzio CEV"

CONSIDERATO CHE:

questa amministrazione comunale non debba sottrarsi nel rendere edotto il consiglio in merito a fatti o indagini che vedono direttamente o indirettamente coinvolto il Comune di Crema, non avvalendosi, pertanto, dei soli mezzi stampa.

CHIEDONO

1) Se il Comune era a conoscenza della delibera ANAC n°50 del 22 Luglio 2015 dove si iscrive il Consorzio CEV tra i soggetti aggregatori di cui all'art. 9 del D.L. 66/14 "[...] a condizione che venga effettuata la modifica statutaria volta ad eliminare la possibilità, anche solo in linea teorica, della partecipazione di privati nella compagine sociale e di qualsiasi vocazione commerciale dello stesso"

- In caso di risposta positiva, l'amministrazione ha avviato gli opportuni controlli del caso al fine di poter proseguire con serenità le progettualità intraprese con il CEV? Ha preso contatto con gli altri soci del consorzio affinché fossero fatte le opportune pressioni al "DIRETTIVO" del consorzio per poter trovare una risoluzione al più presto di questo problema. Inoltre, per quale motivo non è stato informato il consiglio o la commissione competente?
- In caso di risposta negativa per quale motivo l'amministrazione non è stata messa a conoscenza di questa importante delibera? Di chi è la responsabilità?

2) Se il Comune era a conoscenza della disposizione ANAC del 15 Ottobre 2015 dove considera che "*le risultanze degli accertamenti avviati d'ufficio, da cui emerge il possibile ruolo svolto da alcune società private di cui il CEV detiene quote di partecipazione nelle gare a favore dei suoi soci*" e "*che sono stati richiesti ulteriori approfondimenti al nucleo della Guardia di Finanza, distaccato presso questa Autorità*", dove rileva "*la nota della Guardia di Finanza del 29 settembre 2015 e gli esiti degli accertamenti svolti dai quali emerge la sussistenza di relazioni di tipo soggettivo tra gli organi amministrativi del CEV e quelli di società a prevalente capitale privato di cui il CEV detiene quote di partecipazione*" disponendo quindi "*La sospensione, con effetto immediato, del Consorzio CEV dall'iscrizione nell'elenco dei Soggetti Aggregatori di cui alla Delibera ANAC n. 58 fino a conclusione della procedura di verifica dei presupposti per l'adozione di una possibile azione in via di autotutela per la rivalutazione dell'iscrizione del Consorzio nel suddetto elenco*"

- In caso di risposta positiva, l'amministrazione ha avviato gli opportuni controlli del caso al fine di poter proseguire con serenità le progettualità intraprese con il CEV? Ha preso contatto con gli altri soci del consorzio affinché fossero fatte le opportune pressioni al "DIRETTIVO" del consorzio per poter trovare una risoluzione al più presto di questo problema. Inoltre, per quale motivo non è stato informato il consiglio o la commissione competente?
- In caso di risposta negativa per quale motivo l'amministrazione non è stata messa a conoscenza di questa importante disposizione? Di chi è la responsabilità?

3) Alla luce dei recenti arresti e accuse di truffa, il Comune ha già avviato i meccanismi di autotutela che la legge gli consente in questi particolari casi?

4) Gli investimenti in essere, per il PRIC e le altre progettualità, sono compromessi o a rischio? Se sì, quali e in che modo? Cosa intenderà fare il Comune nel caso e come intende procedere?

5) Nel caso del servizio di fornitura dell'energia elettrica, quali potrebbero essere i risvolti tecnici ed economici che ricadrebbero sul Comune? La perdita del servizio e l'affidamento ad un altro fornitore nel breve periodo è uno scenario plausibile? L'amministrazione si sta attivando in merito? Come intende procedere nel caso?

6) Il Comune, in quanto socio del consorzio CEV, rischia di essere coinvolto direttamente nell'indagine? Le autorità competenti hanno già preso contatto con il Comune di Crema e gli altri Comuni consorziati?

7) Alla luce dei fatti e dei possibili rischi, il Comune è intenzionato a permanere nel consorzio CEV o sta valutando altre possibilità? In quest'ultimo caso, quali? Come intende procedere nel caso?

8) Il Comune è intenzionato, eventualmente in accordo con gli altri consorziati, a costituirsi parte lesa portando a giudizio il consorzio CEV?

Ringraziando per l'attenzione,
chiediamo di ricevere risposte puntuali e non cumulative.

Crema, 05 Febbraio 2016

I Consiglieri Comunali del "MoVimento 5 Stelle"

Alessandro Boldi

Christian di Feo

